

3

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Adunanza del 28 ottobre 1959, ore 10,30

L'anno millenovecentocinquantanove il giorno 28 ottobre in Roma, nella Sala degli Arazzi del Palazzo del Quirinale, sotto la Presidenza del Capo dello Stato, On. GIOVANNI GRONCHI, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Giovanni GRONCHI - Presidente della Repubblica.

VICE PRESIDENTE

avv. Michele DE PIETRO -

COMPONENTI DI DIRITTO

dott. Luigi OGGIONI - Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione.

dott. Francesco CIGOLINI - Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

dott. Silvio TAVOLARO - Presidente della Corte di Appello di Roma.

dott. Andrea TORRENTE - Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

dott. Errico LAPORTA - Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

dott. Guglielmo GENTILE - Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

dott. Domenico PEDOTE - Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

dott. Carlo GIANNATTASIO - Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

4

- dott. Elio SIOTTO - Sostituto Procuratore Generale presso
la Corte d'Appello di Roma.
- dott. Emilio GERMANO - Consigliere della Corte di Appello di
Torino.
- dott. Gianfranco CARNESECCHI - Consigliere della Corte di Appello di
Venezia.
- dott. Francesco SPINELLI - Sostituto Procuratore Generale presso
la Corte di Appello di Potenza.
- dott. Luigi DE MARCO - Giudice del Tribunale di Bari
- dott. Santi LICHERI - Giudice del Tribunale di Genova.
- dott. Pietro Paolo GLINNI - Giudice del Tribunale di Roma
- dott. Riccardo PACIFICI - Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Bologna.

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

- prof. Francesco Paolo BONIFACIO
- avv. prof. Alfredo POGGI
- avv. Giuseppe PERRONE CAPANO
- prof. Giuseppe Menotti DE FRANCESCO
- prof. Ugo NATOLI
- avv. Giambattista MADIA.

SECRETARI

- dott. Mario JANIRI - Consigliere di Cassazione
- dott. Gennaro de ROBERTO - Consigliere di Corte di appello. X

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario dott. de Roberto a dar lettura dei verbali delle due precedenti adunanze in data 1 e 8 ottobre c.a.

Il dott. de Roberto dà lettura dei verbali.

Quello del 1° ottobre viene approvato senza osservazioni.

In ordine al verbale dell'8 ottobre, a seguito di osservazioni del dott. Pacifici e dell'avv. Perrone Capano, si dà atto che, nella precedente seduta, pur senza una formale proposta, si manifestò la prevalente opinione che il Consiglio intendeva far salva la possibilità di un ulteriore esame sulle modalità di funzionamento della Commissione di cui all'art.11 della legge. (X)

Sempre sullo stesso verbale, con riferimento alla risoluzione relativa agli scritti anonimi, a seguito di osservazione sulla formula adottata nel verbale, il Presidente precisa che di essi non si dovrà tenere alcun conto e dovranno essere distrutti quelli pervenuti direttamente al Consiglio e restituiti, invece, al mittente quelli eventualmente trasmessi dal Ministro o da altre autorità. *

Con tali precisazioni, il verbale dell'8 ottobre è approvato. (X)

Quindi il Presidente dà lettura del primo punto dell'Ordine del giorno il quale reca:

Commissioni di scrutinio per la promozione a Magistrato di Corte di Cassazione e di Corte di Appello.

Ottiene la parola il dott. Pacifici il quale propone che venga invertito l'ordine degli argomenti posti all'Ordine del giorno e si cominci dal punto quinto, relativo al regolamento, in quanto concerne il metodo per l'ulteriore lavoro; e, subordinatamente, propone che dello schema di regolamento vengano approvati a stralcio gli art.17 e 17 bis, relativi alle modalità

6

della votazione.

Il Presidente, riservando in prosieguo di seduta la discussione su tale proposta, comunica preliminarmente di avere, su proposta del Comitato di Presidenza, determinato il numero e le attribuzioni delle Commissioni aventi il compito di riferire al Consiglio, come segue:

PRIMA COMMISSIONE: atti preparatori relativi agli uditori ed aggiunti giudiziari:

- a) concorsi per la nomina a uditore giudiziario (ammissione o esclusione dai concorsi, nomina dei componenti la Commissione di concorso e dei componenti la Segreteria della Commissione medesima; approvazione o modifica della graduatoria) norme per il tirocinio degli uditori e per la loro destinazione agli uffici giudiziari per il completamento del tirocinio; destinazione degli uditori ad esercitare le funzioni giudiziarie.
- b) esame pratico per la nomina ad aggiunto giudiziario (ammissione all'esame, nomina dei componenti la Commissione di esame e dei componenti la Segreteria della Commissione, approvazione e modifica della graduatoria) e sulla nomina e destinazione degli aggiunti giudiziari ai vari uffici.
- c) promozione degli aggiunti giudiziari alla categoria di magistrati di tribunale.

SECONDA COMMISSIONE: assegnazioni di sedi e di funzioni, trasferimenti anche di ufficio, dispensa dal servizio per debolezza di mente o infermità, collocamento in aspettativa anche di ufficio nei casi previsti dalla legge, collocamento a riposo per raggiunti limiti di età dei magistrati; esclusi i conferimenti di uffici direttivi di cui all'art. 11, 3° comma, legge 24 marzo 1958, n. 195.

TERZA COMMISSIONE:

- a) concorsi per le promozioni a Magistrato di Corte d'Appello

7.

(relazioni per le deliberazioni sull'ammissione o esclusione dal concorso e sulla produzione dei titoli; relazioni per la nomina dei componenti della Commissione esaminatrice e dei componenti della Segreteria della stessa Commissione; relazioni sugli eventuali reclami e sull'approvazione della graduatoria).

- b) ricorsi del Ministro e degli interessati e conseguente revisione delle deliberazioni della Commissione di scrutinio.

QUARTA COMMISSIONE:

- a) concorsi per le promozioni a Magistrato di Corte di Cassazione (relazioni per le deliberazioni sull'ammissione o esclusione dal concorso e sulla produzione dei titoli; relazioni per la nomina dei componenti della Commissione esaminatrice e dei componenti la Segreteria; relazioni sugli eventuali reclami e sull'approvazione o modifica della graduatoria);
- b) ricorsi del Ministro e degli interessati e conseguente revisione delle deliberazioni della Commissione di scrutinio.

QUINTA COMMISSIONE:

- a) stato dei magistrati.
- b) nomina e revoca dei vice pretori onorari.
- c) delega ai Presidenti delle Corti di Appello per la nomina e revoca dei conciliatori, dei vice conciliatori e dei componenti, estranei alla magistratura, delle sezioni specializzate.
- d) concessione nei limiti delle somme all'uopo stanziata in bilancio dei compensi speciali previsti dall'art.6 del D.L.27 giugno 1946, n.19, e dei sussidi ai magistrati che esercitano funzioni giudiziarie, o alle loro famiglie.
- e) relazione sulle materie di cui al 2° comma dell'art.10 della legge.

8

Il Presidente invita i componenti a far presenti eventuali osservazioni sulla anzidetta ripartizione delle materie e nessuno chiede di parlare.

Successivamente il Presidente comunica di aver provveduto alla nomina dei presidenti e dei componenti delle singole commissioni nel modo seguente:

PRIMA COMMISSIONE

Presidente: Dott. GENTILE Guglielmo - Magistrato di Corte di Cassazione
Componenti: Dott. DE MARCO Luigi - Magistrato di Tribunale
Prof. avv. POGGI Alfredo - Componente eletto dal Parlamento

SECONDA COMMISSIONE

Presidente: Avv. DE PIETRO Michele - Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura
Componenti: Prof. DE FRANCESCO Giuseppe Menotti - Componente eletto dal Parlamento. Vice Presidente.
Dott. PEDOTE Domenico - Magistrato di Corte di Cassazione
Dott. SPINELLI Francesco - Magistrato di Corte di Appello
Dott. PACIFICI Riccardo - Magistrato di Tribunale
Dott. LICHERI Santi - Magistrato di Tribunale

TERZA COMMISSIONE

Presidente: Prof. NATOLI Ugo - Componente eletto dal Parlamento
Componenti: Dott. LAPORTA Errico - Magistrato di Corte di Cassazione
Dott. GERMANO Emilio - Magistrato di Corte d'Appello

QUARTA COMMISSIONE

Presidente: Prof. TORRENTE Andrea - Presidente Sezione Corte Cassazione

Componenti: Dott. SIOTTO Elio - Magistrato di Corte d'Appello

Avv. PERRONE CAPANO Giuseppe - Componente eletto dal Parlamento

QUINTA COMMISSIONE

Presidente: Dott. GIANNATTASIO Carlo - Magistrato di Corte di Cassazione

Componenti: Dott. GLINNI Pietro Paolo - Magistrato di Tribunale

Avv. MADIA Giambattista - Componente eletto dal Parlamento.

Si apre la discussione sulla proposta del dott. Pacifici di approvazione a stralcio dell'art. 17 dello schema di regolamento, integrato con lo emendamento Glinni (17 bis).

Il dott. Tavolaro, chiesta ed ottenuta la parola, esprime il suo netto dissenso rispetto all'emendamento, in quanto, con esso, nella nomina delle commissioni di concorso e scrutinio, si introduce il voto limitato, che è in contrasto col sistema giuridico, e irrazionale in quanto si tratta non di elezione a carattere politico, in cui occorre la tutela delle minoranze, ma di scelta di un corpo squisitamente tecnico, che rappresenta la longa manus del Consiglio nella materia dei concorsi e scrutini. E', inoltre, in contrasto con il 2° comma dell'art. 5 della legge, il quale prescrive che le deliberazioni siano prese a maggioranza di voti.

Ottiene la parola l'avv. Perrone Capano, il quale non concorda con l'opinione del dott. Tavolaro e rileva che l'emendamento non è in contrasto sostanziale con l'art. 5 e che il voto limitato risponde ad un principio generale, tanto vero che per quanto l'art. 64 della Costituzione stabilisca il principio della maggioranza nelle votazioni, i regolamenti dei due rami del

Parlamento prevedono, in determinati casi, il voto limitato. Aggiunge che col voto limitato si consente al Consiglio, pur nella varietà delle opinioni, di conseguire un comune indirizzo.

Anche il prof. De Francesco si dichiara favorevole all'emendamento e si richiama all'analogo sistema seguito per la nomina delle Commissioni Universitarie le quali hanno anch'esse il carattere di organi tecnici.

Il Vice Presidente De Pietro osserva che non sembra possa sussistere l'analogia con le commissioni universitarie, mancando per esse un preliminare esame di una commissione referente.

L'avv. Madia si dichiara perplesso sulla questione. Rileva peraltro che la maggioranza del Consiglio è costituita da magistrati, cioè da tecnici e che quindi non possa prendersi a termine di paragone il regolamento dei due rami del Parlamento e che il voto limitato incrinerebbe il carattere e fine unitario che deve avere il Consiglio.

Il Prof. Bonifacio concorda con l'opinione del dott. Tavolaro, poichè è in dubbio sulle legittimità dell'emendamento proposto, in quanto il voto limitato è in contrasto con l'art. 5 della legge, che richiede la maggioranza dei voti. Rendendosi però conto della sostanza del problema propone che il sistema del voto limitato venga adottato non per le votazioni del Consiglio, ma per quelle delle Commissioni referenti.

Il dott. Pedote, premesso che il Consiglio Superiore è al di fuori della Politica, comunque questa si intenda, si dichiara contrario all'emendamento aderendo alla opinione del dott. Tavolaro e del prof. Bonifacio.

Il Prof. Natoli, esaminando la questione sotto il profilo della legittimità, ritiene che l'art. 17 bis dello schema di regolamento non sia in contrasto con l'art. 5 della legge, poichè col voto limitato, la deliberazione avviene sempre a maggioranza. Aggiunge, d'altra parte, che il voto limitato consen-

11

te che tutti contribuiscano alla formazione della volontà del Consiglio facendo confluire, nella deliberazione, tutti i diversi indirizzi.

Anche il dott. Licheri esprime l'avviso che nessun contrasto esiste tra l'art.17 bis dello schema di regolamento e lo art. 5 della legge, in quanto quest'ultimo non qualifica in alcun modo la maggioranza.

Il dott. Gentile ritiene che il voto limitato frazionerebbe la unità del Consiglio. Tuttavia suggerisce che si potrebbe venire incontro alla idea del proponente, stabilendo una maggioranza qualificata.

A questo punto, il Vice Presidente avv. De Pietro fa presente che a seguito della costituzione delle Commissioni referenti, il secondo punto dell'Ordine del giorno (nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per le promozioni) cade, perchè l'agomento deve essere preceduto dall'esame delle Commissioni competenti.

E' urgente invece la nomina delle Commissioni di scrutinio e specialmente di quella per la promozione in Appello, in quanto debbono essere ripresi i lavori dello scrutinio interrotto.

Propone perciò che si soprasseda alla discussione sullo art.17 bis dello schema di regolamento e si deliberi sulla nomina delle Commissioni di scrutinio.

Il dott. Pacifici osserva che anche per la nomina delle Commissioni di scrutinio sorge il problema del sistema di votazione da adottare e la competenza a formulare le proposte non può essere del Comitato di Presidenza, ma delle commissioni referenti.

Il Presidente, riassunta la discussione, osserva che l'art. 17 bis, nella formulazione del proponente, appare non in armonia col 2° comma dell'art.17, approvato dalla Commissione. Invero, questo comma, disponendo la votazione singola su ciascun nome, in caso di pluralità, presuppone che ciascun nome debba ottenere la maggioranza; cioè la metà più uno dei voti.

Con l'art. 17 bis si propone un voto unico^e limitato a una aliquota dei nomi da eleggere: il che potrebbe apparire anche in contrasto col principio generale che regola il meccanismo dei sistemi di votazione: inoltre, e in ogni caso, col voto limitato, nella molteplicità delle designazioni, si potrebbe verificare il fatto che taluni nomi siano eletti con numero minimo di voti: soluzione contraria al principio della maggioranza.

Il dott. Glinni ritiene che l'art. 17 bis si possa considerare una deroga all'art. 17 dello schema di regolamento e, per quanto riguarda l'inconveniente sottolineato dal Sig. Presidente, si potrebbe integrare la norma, stabilendo che, per la nomina dei componenti delle commissioni, occorra un determinato numero di voti.

L'avv. Madia osserva che ove, in concreto, si raggiungesse un accordo unanime sui nomi dei componenti delle commissioni, la questione di principio potrebbe essere per il momento accantonata.

A questo punto, su proposta del dott. Pacifici, il Presidente, sentiti i componenti del Consiglio, sospende temporaneamente la seduta.

× Alla ripresa, ore 12,45, il dott. Torrente, chiesta ed ottenuta la parola, riferisce che, durante la sospensione della adunanza, tra alcuni dei componenti del Consiglio si è delineata la possibilità di una intesa per la composizione delle Commissioni di scrutinio sui seguenti nomi:

- 1) Commissione di scrutinio per la promozione in Cassazione
- | | | |
|-----------------------|--|-----------------------|
| dott. Luigi OGGIONI | - Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione - | Presidente di diritto |
| dott. Amedeo FOSCHINI | - Presidente di Sez. della Corte di Cassazione - | Componente effettivo |
| dott. Nicolò LA VIA | - Procuratore Generale Corte Appello Bologna - | Componente effettivo |
| dott. Giuseppe FLORE | - Consigliere della Corte di Cassazione - | Componente effettivo |
| dott. Aldo PERONACI | - Consigliere della Corte di Cassazione - | Componente effettivo |
| dott. Giuseppe CARUSO | - Presidente della Corte di Appello di Aquila - | Componente supplente |
| dott. Giovanni COLLI | - Sost. Proc. Gen. della Corte di Cassazione | Componente supplente |

2) Commissione di scrutinio per la promozione in Corte d'appello -

dott. Francesco CIGOLINI - Procuratore Gen. della Corte Suprema di Cassazione - Presidente di diritto

dott. Michele ROSSANO - Consigliere della Corte Suprema di Cassazione - Componente effettivo

dott. Michele STELLATELLI - Pres. Sez. Corte Appello Bologna - Componente effettivo

dott. Marcello GIUSTINIANI - Presidente Sez. Corte Appello Milano - Componente effettivo

dott. Enrico TORO - Sost. Proc. Gen. della Corte Suprema di Cassazione - Componente effettivo

dott. Luigi SECCO - Presidente Sez. Corte Appello di Genova - Componente supplente

dott. Luigi PISANO - Sost. Proc. Gen. della Corte Suprema di Cassazione - Componente supplente

I componenti delle Commissioni referenti 2^a e 3^a, fatte proprie le predette designazioni, le propongono al Consiglio.

Il Consiglio approva all'unanimità e, pertanto, le commissioni di scrutinio per le promozioni a magistrato di Corte di Cassazione e a magistrato di Corte di Appello, per l'intero periodo della durata del Consiglio, risultano costituite come sopra.

Si passa quindi all'argomento segnato al n. 3 dell'Ordine del giorno:

Richiesta del Ministro di deliberazione su istanze di magistrati per la riconferma negli incarichi ricoperti ed ora cessati.

Il Vice-Presidente Avv. De Pietro, illustrando la richiesta del Ministro per la Grazia e Giustizia, riferisce che da molti anni, per fronteggiare la temporanea deficienza degli organici e per disporre di personale dotato di particolari cognizioni tecniche, si è fatto con frequenza ricorso a provvedimenti

74

ti non formali di distacco del personale da un'Amministrazione all'altra e talvolta anche da un ufficio all'altro della stessa amministrazione.

Così il Ministero della Giustizia ha seguito la prassi di distaccare, con il suo consenso, vari magistrati presso gli uffici del Ministero, la Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale ed altri Dicasteri. Di essi, mentre taluni hanno conservato l'antica sede, altri sono stati invece, previo loro consenso, tramutati ad uffici giudiziari presso i quali era possibile lasciare un posto scoperto.

Con l'insediamento del Consiglio Superiore, il Ministro ha ritenuto doveroso revocare tali provvedimenti, al fine di consentire al Consiglio di deliberare in merito con la piena libertà di decisione che gli compete.

Ora ciascuno dei detti magistrati ha chiesto di essere confermato nei precedenti incarichi ed il Ministro ha espresso l'avviso che tali istanze possono trovare fondamento nell'art.15 della legge 24 marzo 1958, n.195.

Ciò premesso, il Vice Presidente propone che il Consiglio, apprezzando la sensibilità manifestata dal Ministro nei riguardi del Consiglio Superiore, tenendo, d'altra parte, conto delle esigenze di servizio e della particolare situazione nella quale sono venuti a trovarsi i magistrati su indicati, potrebbe consentire una proroga dello stato anteriore alla revoca, con riserva che entro un certo termine venga esaminata la possibilità di provvedere al graduale assorbimento di essi nei posti che si renderanno vacanti.

Dopo ampia discussione, nella quale l'orientamento generale dei componenti del Consiglio si è manifestata nel senso di addivenire ad una soluzione favorevole, soprattutto per considerazioni umane, il Consiglio all'unanimità adotta la seguente deliberazione:

15

Il Consiglio, preso atto della lettera del Ministro 22 ottobre 1959 -

Viste le istanze degli interessati delibera lasciar ferme le situazioni di fatto esistenti prima della revoca del Ministro riservandosi di provvedere nei singoli casi entro il 31 luglio 1960 in via definitiva.

Il Consiglio demanda alla commissione competente l'esame tempestivo delle singole posizioni per le deliberazioni da sottoporre al Consiglio.

Si passa all'esame del punto dell'Ordine del giorno relativo al

Parere in ordine al disegno di legge sulle promozioni in magistratura.

Prende la parola il Vice-Presidente Avv. De Pietro, il quale preliminarmente dà lettura di una lettera pervenutagli dal Presidente della Associazione Nazionale dei Magistrati con la quale si riferiscono i voti del Comitato direttivo centrale, affinché venga approvata una legge che sospenda la emanazione dei bandi di concorso secondo il sistema vigente, sino alla entrata in vigore della legge di riforma.

Aggiunge di aver risposto, comunicando quale sia lo stato dei lavori del Consiglio in ordine al disegno di legge sulle promozioni, trasmesso dal Ministro per il parere.

Conclude nel senso che occorra procedere con urgenza all'esame del disegno di legge, procedendo prima alla discussione sui principi fondamentali fissati dalla Commissione da lui presieduta e, successivamente, all'esame dei singoli articoli.

Il dott. Glinni ritiene che sarebbe opportuno, a seguito della lettera dell'Associazione, proporre al Ministro di rendersi promotore di un provvedimento legislativo, come quello auspicato dall'Associazione.

Il Vice-Presidente De Pietro osserva che di quanto prospet-

76

tato dal dott. Glinni si potrà tener conto, al momento in cui si dovrà inviare al Ministro il parere sul disegno di legge.

Il Consiglio approva.

A questo punto il Presidente dichiara sciolta la seduta e la rinvia alle ore 17,30 di oggi per l'ulteriore svolgimento dell'Ordine del giorno.

Fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi agli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI